

# Ragazza nel mirino dei compagni di classe «Episodi in aumento»

► Messaggi choc sui social: «Ammazzati, non mancherai a nessuno»  
Indaga la polizia postale. L'esperto: «Boom di casi tra i giovanissimi»

## L'INCHIESTA

La scuola media dove è avvenuto l'ennesimo caso di cyberbullismo, uno dei più gravi a livello provinciale, è sotto choc. La polizia postale indaga per stalking e istigazione al suicidio su almeno 15 minorenni di una classe terza, accusati di aver perseguitato una loro compagna di 14 anni per circa 5 mesi creando addirittura un gruppo whatsapp dove venivano indicate le regole su come colpire la ragazza, ogni giorno in modo diverso.

I messaggi sequestrati dalla polizia sono pesantissimi: «Muori, ammazzati subito, tanto non se ne accorge nessuno», altri erano anche a contenuto sessuale. La ragazza ha avuto la forza di raccontare tutto alla mamma che ha presentato una dettagliata denuncia, allertando la scuola che ha avviato degli accertamenti interni che porteranno alla probabile sospensione dei ragazzi coinvolti.

## IL SUPPORTO

Il caso è seguito anche dal Centro Antiviolenza minorile di Latina che si occupa dell'assistenza alle vittime, ma anche del recupero degli autori dei reati. L'avvocato Pasquale Lattari, fondato-

re del consultorio "Crescere insieme" ed esperto di mediazione penale minorile, conosce molto bene il fenomeno della violenza verbale attraverso i social.

«È un fenomeno in forte crescita - spiega il legale - e questo lo vediamo anche nella frequenza dei casi che stanno emergendo nella nostra provincia. Le nostre attività di sensibilizzazione coinvolgono soprattutto le scuole dove, oltre ai convegni tradizionali nei quali spieghiamo i rischi dei social e del web, stiamo organizzando delle simulazioni di processi nei quali i ragazzi sono coinvolti come degli attori, vivendo sulla propria pelle il ruolo della vittima o dell'autore di un reato. È un modo molto efficace per far comprendere le conseguenze di alcune azioni e soprattutto di alcune parole che spesso vengono sottovalutate».

Il problema è infatti soprattutto da individuare nella scarsa im-

**L'INDAGINE DELLA PROCURA DEI MINORI RIGUARDA CIRCA 15 RAGAZZI DI UNA TERZA MEDIA**

## Borgo Sabotino

### Patto di collaborazione interrotto dal Comune

Con una delibera del commissario straordinario del Comune di Latina è stato interrotto il Patto di collaborazione complesso "Officine di città - Case di quartiere e di borgo - Casa cantoniera di Borgo Sabotino" che era stato approvato con una deliberazione del Consiglio comunale del 2017.

Un patto realizzato dalla precedente amministrazione guidata da Damiano Coletta, che prevedeva la cura e la gestione condivisa della casa cantoniera del borgo. Essendo venuti meno i requisiti alla base del Patto, il Comune procederà ora a riacquisire l'immobile per consentire di nuovo il suo utilizzo secondo un progetto specifico di servizio alla cittadinanza che farà sempre della partecipazione la sua colonna portante.

di IRENE VIGORELLI



portanza che molti ragazzi danno alle parole utilizzate sui social, che in realtà possono ferire in maniera profonda e, in alcuni casi, provocare conseguenze gravissime a livello psicologico ma anche fisico.

## L'ULTIMO CASO

La polizia Postale sta indagando sul caso della ragazza presa di mira in una scuola media della provincia, in seguito alla denuncia inviata per competenza alla Procura dei Minori di Roma.

Le ipotesi di reato sono gravissime: stalking e istigazione al suicidio. I fatti sono recenti, risalgono agli ultimi 5 mesi. In una classe terza, secondo la ricostruzione degli investigatori, c'è stato

qualche problema tra una ragazza e altri compagni. Un litigio che si è trascinato dalla realtà al mondo virtuale: i ragazzi hanno infatti creato un gruppo "segreto", parallelo a quello ufficiale della classe, nella cui descrizione c'era addirittura un "regolamento": ogni giorno si decideva cosa fare per colpire Anna, il no-

me è di fantasia. Le azioni consistevano nell'invio di insulti con messaggi privati, commenti pubblici sui social, ma anche attività concrete come mimare la camminata di Anna durante la ricreazione, sbeffeggiandola pubblicamente davanti ai compagni. La ragazza ha iniziato a calare nel rendimento scolastico ma è riuscita a trovare il coraggio di raccontare tutto alla mamma che ha reagito come è opportuno fare di fronte a situazioni così gravi: ha contattato la scuola, ha parlato con la dirigente e ha denunciato tutto alla polizia postale. Gli agenti hanno acquisito gli screenshot della chat dell'odio.

Marco Cusumano

di IRENE VIGORELLI

**LE IPOTESI DI REATO SONO MOLTO GRAVI: ISTIGAZIONE AL SUICIDIO E STALKING**